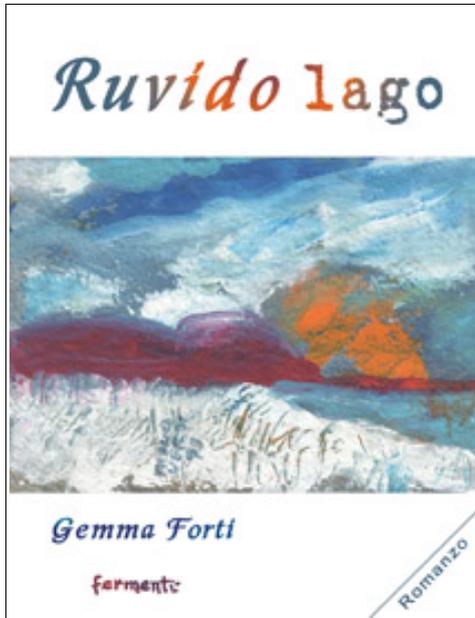




Casella Postale 5017 – 00153 Roma Ostiense  
Tel e fax 06 6144297 – e-mail: [ferm99@iol.it](mailto:ferm99@iol.it)

[www.fermenti-editrice.it](http://www.fermenti-editrice.it)



## **RUVIDO LAGO**

di **Gemma Forti**

**Editrice Fermenti**

Collana Nuovi Fermenti/Narrativa

**Maggio 2010**

pp. 166 - € 12,00  
(13 cm x 17 cm)

In copertina: Franco Verdi, *Visione*, 1993,  
opera su carta, cm. 23x31

ISBN 978-88-89934-84-5

Genere: narrativa

## **RUVIDO LAGO**

Pubblico a cui è destinato il volume:

Per chi ama la narrativa della memoria, capace di far rivivere un'epoca con i suoi contorni, le atmosfere, i personaggi rivisitati.

Nel contesto c'è la storia con i suoi fantasmi incancellabili e con una cronaca che sembra guidare personaggi, vite definite, figure politiche, storiche. E le più banali, a confronto di quelle di oggi, sembrano giganti.

Tra tutto risalta il personaggio di Caterina dai risvolti a volte contraddittori, che offre sorprese anche inaspettate.

L'autrice:

Gemma Forti, poetessa e scrittrice, vive a Roma dove è nata.

Ha pubblicato per la poesia: *Zeffiro Cortese* (1996, prefazione di Dario Bellezza); *Finestra in alto* (1997); *Gli occhi della genziana* (2000, introduzione di Stanislao Nievo, una storia in versi che attraversa il Novecento); *Candidi Asfodeli Vezzose Ortiche* (2004, prefazione di D. Di Stasi, raccolta di poesie 1998-2003); *Zeeero* (2007, prefazione di M. Palladini, raccolta poesie 2004-2006). Per la narrativa: *La casta pelle della luna* (2002). È autrice di racconti pubblicati in *Partitura per voci narranti* (2000) e la rivista "Fermenti".

**È inserita in diverse antologie poetiche (*Geometrie, l'Altro Novecento*, voll. IV, V, VII e VIII), *Tempo di luce e fiamme di guerra* (2006), *Riluttanti al nulla* (2007), oltre che su quotidiani e riviste.**

**Dalla quarta di copertina:**

**Più il suo corpo, che aveva suscitato tante passioni, sino ad indurre al delitto e al suicidio, perdeva vigore e levigatezza, più la sua memoria si affievoliva, ripiegando in se stessa, ancorata a quell'unico episodio della sua vita, quasi volesse esorcizzare la paura della morte, in una illusoria giovinezza dello spirito.**

**Forse lei non era Caterina...**